



La posta al giornale



Inviaci le tue lettere via e-mail a: cronaca@gioaledireggio.com



Oggi risponde:

Roberto Rozzi
Direttore responsabile
della testata
il Giornale di Reggio

Mezzo secolo al servizio dello Stato...ma in Italia non basta

Salvatore Scarpuzza

Maresciallo dell'esercito italiano

Gentile direttore, sono il primo maresciallo Salvatore Scarpuzza, colpito dalla rideterminazione del nuovo canone insostenibile degli alloggi della difesa.

Nonostante il Tar del Lazio ha sospeso l'applicazione del Decreto 16 marzo 2011 con la sentenza N. 7952/2012.

Il 31 marzo scorso ho compiuto 60 anni e di questi, ben 40 li ho dedicati al servizio dello Stato senza un giorno di malattia.

In pensione con il beneficio dell'ausiliaria dal 31 dicembre 2009.

1. Ebbene dovrebbe essere una giornata felice, un'età in cui qualsiasi persona in mondo civile, dovrebbe pensare a godersi il raggiungimento di una serena vecchiaia, di godersi casa in cui si abita, godersi l'arrivo dei nipoti, andare in giro con il proprio cane, ma grazie a un decreto che porta la firma del sottosegretario alla Difesa on. Guido Crosetto su delega dell'allora ministro della Difesa La Russa con la complicità di alte autorità militari che hanno firmato centinaia di lettere con oggetto: Rideterminazione del canone di occupazione ai sensi del D.M.16 marzo 2011 che forse non hannp letto bene il contenuto del Decreto che non ha previsto la determinazione di un canone provvisorio, non si sono preoccupati neanche degli anni di fabbricazione degli alloggi demaniale attribuendo una età di 10, 20 anni, quando in realtà il mio ed altri alloggi nella capitale superano gli anni 60, e molto altro, (tutti elementi che contribuiscono alla determinazione del canone alloggio ed ad equa valutazione di una eventuale vendita) trascorro il giorno del mio compleanno che coincide con il giorno di Pasqua con le tasche vuote, non avendo alcuna possibilità di festeggiare.

2. Ancora più grave è che gli utenti che abitano nella mia stessa palazzina ed hanno fatto ricorso al Tar hanno ottenuto il blocco del nuovo ed insostenibile canone provvisorio, non hanno pagato arretrati, continuano a pagare il vecchio canone e non solo quando vengono rideterminati i nuovi canoni definitivi non vengono applicati gli arretrati.

Mentre al sottoscritto Salvatore Scarpuzza, non solo paga 1.065,00 euro al mese, non in centro di Roma ma alla Cecchignola, gli sono stati prelevati direttamente senza alcuna autorizzazione dal centro amministrativo dell'Esercito italiano con la pensione del mese di giugno 2012, arretrati per un importo di € 1.500,00 e rateizzati € 3.978,99 con rate mensili di € 128,36.

3 Chiedo ai signori generali, dopo aver creato questo disumano disastro che non è soltanto il mio ma di centinaia di famiglie nella mia stessa posizione in un periodo molto critico per tutti gli italiani, per non aver osservato neanche il micidiale e assurdo Decreto che non ha previsto un canone provvisorio e non hanno tenuto conto giusto quanto previsto dalla sentenza della Corte di Cassazione in materia retroattività dell'adeguamento del canone in cui non possono essere richiesti arretrati, come si sentono con la coscienza?

Secondo il mio parere il giorno di Pasqua dovrebbero andare a chiedere perdono al nostro amato Papa Francesco.

4. Da pochi giorni ho avuto un accertamento fiscale a cura della Polizia Militare del Comando Militare della Capitale e dichiarando tutti i redditi del nucleo familiare dell'anno 2011, economicamente mi trovo in una classe privilegiata, come se ai figli a fine mese debbo chiedere di pagarmi l'affitto anche se alla data attuale l'alloggio è occupato dal sottoscritto e signora con un solo reddito.

Che dire, maresciallo Scarpuzza: lei ha ragione e meriterebbe tutte le scuse del caso da parte di tutti i soggetti in causa. Lo Stato non può riservare un trattamento del genere a chi lo ha servito con dignità e dedizione per decenni. (r.r.)

Caso Aldrovandi, lettera aperta alla madre Patrizia

Pasquale Di Maria

Segretario generale aggiunto Siap

Gentile signora Moretti, il dolore di una madre per la perdita di un figlio non può essere descritto e niente e nessuno potrà mai far ritornare quel che di più prezioso esiste e, quale genitore e appartenente alla Polizia di Stato, Le porgo le mie più sentite condoglianze.

Le scrivo perché anche Lei deve sapere, Le scrivo affinché Lei possa capire di un mondo da sempre isolato, ghetizzato, sfruttato e strumentalizzato.

Non voglio infastidirla con queste mie poche righe e capirò se Lei non darà seguito a quanto potrà leggere.

Da anni sono impegnato, col Sindacato, nel richiedere cose importanti ed essenziali per la buona funzionalità della Polizia di Stato, e le Forze di Polizia in genere, a garanzia della sicurezza per il cittadino.

Ho chiesto le famose "regole di ingaggio", quelle che servono quale "modus operandi" per qualsivoglia divisa dello Stato,

le hanno i militari ma la Polizia di Stato, dal 1981, ancora no. Queste servono dal semplice controllo delle persone con un iter semplice ma efficace, come per l'approccio alle nozioni di primo soccorso.

Signora Moretti, Lei non ci crederà ma siamo ancora a "zero", nonostante tutti sanno che queste "regole di ingaggio" siano indispensabili ed essenziali per la trasparenza che, in primis, i poliziotti hanno sempre chiesto.

La "Politica", non ci ha mai ascoltato e ci ha sempre lasciati all'improvvisazione e quel che "gli esperti anziani" sanno fare è solo grazie ai tanti errori commessi che sono stati la fucina della loro professionalità.

Pensi che i Poliziotti che sono stati oggetto della Sentenza riguardante Suo Figlio, sono giovani e non avevano quella guida che fino al 1995 era obbligatoria per le nuove e giovani leve, ma, in virtù di non si sa quale scelta, questi "esperti" che dovevano trasmettere il loro sapere a chi li doveva succedere ... non esiste più.

Ecco i troppi errori, ecco il dolore che poteva essere evitato. Signora Moretti, Le voglio solo dire che le vittime, in questo ed altri casi, sono sia il Suo adorato Figlio Federico, che i Poliziotti messi in strada per un approccio professionale del "fai da te".

Come ben capirà, l'errore è sempre dietro la porta, ma quando si tratta di belle operazioni i meriti sono di tutti, mentre se sono "rogne e guai" tutti coloro che gravitano intorno a quei poliziotti, politici compresi, si ricordano che la "responsabilità penale è personale", quando, invece, di responsabilità ce ne sarebbe a centinaia, a cominciare da quei politici che nulla capiscono dell'attività di Polizia e che si riducono, sterilmente, a fare interrogazioni parlamentari che non affrontano il problema da dove nasce e questo viene dimostrato dal fatto che anche l'ultima interrogazione sembra sia stata fatta sull'onda emotiva e da un bisogno di visibilità, come per le prese di distanza da questo o quel poliziotto o sindacalista.

Così "tutti" sono salvi tranne quelli che sono in strada, lasciati sotto la gogna, e Lei, Signora Moretti, anche qui capirà in quali orribili condizioni sono costretti ad operare i Poliziotti in strada.

Siamo dei numeri, niente di più, siamo buoni a tutto ma alla prima difficoltà subito ci abbandonano per niente.

Mi scuso se continuo a rivolgermi a Lei, che è come tutti cittadini di questo Stato, credo che quanto accaduto nell'ultima manifestazione sia stato frutto di "meri fraintendimenti" dove, guarda caso, tutti hanno preso immediatamente le distanze ed abbandonato, ancora una volta, i poliziotti aprendo ad una sterile polemica dove chi manifestava lo faceva perché abbiamo bisogno di regole certe e nessuno, ipocritamente, ce le vuole dare, noi eseguiamo tutti gli ordini... ma devono prendersi anche loro le responsabilità dalle quali sono sempre fuggiti e sfuggiti.

Le voglio far sapere che ho anche chiesto, ai tanti politici e non, che possa essere istituita anche la Commissione cd. "affari interni", un altro valido ed ulteriore strumento affinché la democrazia possa essere potenziata in una importante Istituzione rendendola, veramente, e non a parole, una "Casa di Vetro".

Le chiedo scusa se mi sono permesso di scriverLe, ma tutto questo è finalizzato al semplice fatto che anche Lei deve sapere le "verità nascoste", mi sono permesso di scriverLe per chiedere un suo aiuto per evitare che altri errori provochino altro dolore, mi rivolgo a Lei affinché possa far capire che questa Polizia ha bisogno di cambiare. Io l'ho chiesto, ma mai nessun Politico e Governo mi ha mai voluto ascoltare.

Spero che Lei possa aiutarci a superare questo "muro di gomma", spero che i Politici ed i Governi recepiscano questo grido di dolore che, se fosse stato ascoltato in tempo, avrebbe potuto evitare inutili lutti.

Spero che Lei, possa aiutarci in questo, così da aiutare tante altre madri, ed io, se Lei lo vorrà, a Sua richiesta, la affiancherò, lotterò con Lei per difendere i cittadini ed i poliziotti. Capisco che questo potrebbe aumentare il Suo dolore, ma Lei deve sapere tutto, se Lei riterrà che questo non sia possibile da realizzare, allora capirò rendendoLe ulteriore omaggio restando, comunque, vicino al Suo immenso dolore.

Rimanendo a disposizione della Sua Pregiata persona, rinnovandoLe le condoglianze, Le porgo il mio più profondo rispetto ed il sincero e vero saluto come padre, come poliziotto e come cittadino.

Mi unisco al dolore di una madre che ha perduto la propria amata creatura. Ma non posso non essere solidale con le forze di polizia che ogni giorno rischiano la vita per la nostra sicurezza. (r.r.)

La Polizia Postale al servizio del blog di Beppe Grillo?

Franco Maccari

Segretario generale Coisp

Gentile direttore, la responsabilità politica di impegnare le risorse della Polizia Postale per dare la caccia ai trolls (infiltrati) che scrivono sul blog di Beppe Grillo, è uno scandalo!

Lo dico in relazione alla notizia trapelata sul coinvolgimento delle risorse della Polizia Postale per dare la caccia ai presunti infiltrati che esprimono commenti negativi sulla conduzione politica del Movimento 5 stelle da parte del leader Beppe Grillo.

Le nostre, poche, risorse devono essere impiegate per combattere i criminali che utilizzano la rete per commettere reati, non certo per accontentare un leader politico, ricorda Maccari.

Tanto più che in questi giorni, dopo l'attacco informatico da parte di hacker sconosciuti che ha coinvolto "Spamhouse" sui server svizzeri e londinesi, l'intero sistema di comunicazione digitale a livello mondiale ha dimostrato la propria fragilità, confermando la difficoltà di combattere il crimine cibernetico e la dipendenza da essa del mondo finanziario, economico e sistemico dei paesi. Vorremmo che chi ha fatto della rete il proprio luogo di discussio-

L'opinione

UNA PROPOSTA SULLA SCUOLA CHE FA RIFLETTERE...

GABRIELE SOLIANI

L'IDEA che la scuola mista potesse essere l'unico modello educativo è nata nel 1968 ma non si è valutato come la scuola differenziata potesse costituire una risorsa per il bene comune della società e della famiglia.

Sarebbe stimolante un confronto e la conoscenza con altre iniziative educative.

Da numerosi studi effettuati in Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Stati Uniti, Austria, Svezia si vede chiaramente quanto migliore in qualità sia l'apprendimento nelle scuole omogenee rispetto a quelle miste.

Alcuni anni fa uno studio accurato dell'Istituto Pedagogico di Kiel (Germania) aveva dimostrato il miglioramento dei risultati scolastici nelle classi "single-sex" e un crescente numero di docenti, pedagogisti e politici tedeschi disse che l'insegnamento misto è stato un errore pedagogico. Clamorosa fu la posizione della deputata tedesca socialista Heidi Simonis, famosa femminista, che disse: "Dobbiamo disfarci definitivamente del pregiudizio che le ragazze abbiano bisogno di seguire le lezioni insieme ai ragazzi per non trovarsi svantaggiate nel lavoro professionale".

Anche in Francia si è seriamente iniziato a mettere in discussione la coeducazione nelle classi miste. Negli Stati Uniti l'amministrazione Bush nel 2002 derogò alla coeducazione obbligatoria imposta dalla cosiddetta "Legge 1972" (del presidente Nixon), autorizzando l'apertura delle scuole pubbliche differenziate (Same school sex). Persino l'ex segretario di Stato Hillary Clinton è una convinta sostenitrice dei vantaggi della separazione dei sessi nella scuola. In Italia il FAES (Associazione Famiglia e Scuola) è impegnato da molti anni in questa battaglia a favore della libera scelta educativa avendo pensato di proporre l'educazione omogenea quale modello per la maturazione degli allievi. Il punto di partenza è nel prendere atto che uomini e donne sono naturalmente differenti fin dalla nascita, con ritmi diversi di apprendimento e di maturazione personale. Differenti come sensibilità, come reazione agli stimoli, come modi distinti di percepire e di vivere il reale.

La psicologia evolutiva, la neurologia, la genetica mostrano quanto le differenze tra maschi e femmine non siano create dalla società ma appartengono alla natura umana, cioè siano innate.



Rigorosi studi ed analisi scientifiche hanno potuto asserire, contro l'ossessiva e invadente cultura del gender, che uomini e donne si nasce e che uomini e donne sono differenti.

Anche il processo di maturazione è diverso nelle femmine rispetto ai maschi e questo depone ancor più a favore dell'opzione scuola "single-sex".

Maschi e femmine hanno bisogno di tempi e spazi diversi poiché lo sviluppo naturale, biologico, psichico, affettivo avviene in modo diverso e l'anticipata convivenza coeducativa nella scuola non migliorerebbe le capacità relazionali e l'equilibrio emotivo.

Le ricerche più evolute hanno verificato che le donne educate in scuole solo femminili sviluppano maggiore autostima, autocontrollo, competenza e sicurezza. La vera "uguaglianza" richiede dunque una pedagogia attenta e differenziata, una educazione personalizzata dove venga posto al centro, assieme alla famiglia, la persona (sia maschio sia femmina) con le proprie specificità.

In Italia la libertà di insegnamento è riconosciuta dall'articolo 30 della Costituzione ma sappiamo quanti ostacoli (di natura culturale, sociale ed economica) sono frapposti alla libera scelta educativa delle famiglie. Anche per l'educazione differenziata non ci dovrebbero essere limiti al libero esercizio educativo.

L'articolo 2 della Convenzione dell'Unesco cita come "non discriminante" il mantenimento di centri di educazione che separano gli alunni di sesso maschile da quelli di sesso femminile, sempre nel rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

Allo Stato spetta di garantire la libera scelta dei genitori (scuola statale e non, scuola mista e scuola omogenea), i quali dovrebbero esercitare il principale ruolo di educatori dei figli.

ne si organizzasse anche per renderla sicura, senza distoglierne le esigue risorse, sempre che questi "infiltrati" denunciati da Beppe Grillo esistano veramente e non siano il frutto dell'esercizio democratico del dissenso. Chiediamo quindi una immediata verifica sulla circolare ministeriale nr. 01/04. PES/2013 CE, ed il ritiro delle disposizioni in essa contenute. La lotta agli hacker informatici è ormai un compito indispensabile, oltre che uno dei fiori all'occhiello della nostra Polizia, non possiamo buttare tutto a mare per andare a pescare i supposti contestatori del blog di Grillo.

E' uno scandalo. Ma ormai, ahimé, in Italia non stupisce più nulla. Siamo sotto il livello di tolleranza massimo di cui è capace un Paese che si dichiara civile e democratico. (r.r.)